INVOLVE
TOGETHER FOR A BETTER WORLD

INVOLVE
Rassegna stampa locale
Rovigo 23 luglio 2020

Coordinatore di progetto

LEGAMBIENTE

Partner

CCIVS 70 YEARS 1948-2018

ICJA Freiwilligenaustausch weltweit

Solidarités JEUNESSES

Cofinanziato dal programma AMIF dell'Unione Europea

GRANDI PULIZIE

Il prossimo passo con gli studenti

La campagna d'educazione ambientale interesserà gli istituti del territorio

1 Cestini ad hoc
Legambiente ha proposto al Comune di iniziare a fare la differenziata anche nelle aree del centro, con cestini dedicati alla separazione dei materiali. «La proposta è nel piano di riorganizzazione della raccolta rifiuti», dice Merlo

2 L'idea
Il progetto iniziato giorni fa dà seguito al piano 'Involve' patrocinato dal Comune. L'obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all'interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l'importanza della loro tutela

3 Lo studio
La campagna è iniziata con parco Cibotto e parco Langer e interesserà anche i parchi Maddalena, Pampanini, Iras e i giardini Marconi. Il monitoraggio sceglie un'area campione di 100 metri quadrati per raccogliere e catalogare i rifiuti

Sacchi e rastrelli nel parco Assessori dal pollice verde

Maggioranza e opposizione uniti per tirare a lucido piazza Matteotti
Legambiente: «Mascherine e guanti gettati via, la nuova emergenza»

Michele Aretusini, Dina Merlo, Antonio Rossini, Erika Alberghini e Lorenzo Rizzato

Sigarette, tappi di bottiglia, cannucce e coperchi di plastica. E' l'amaro 'bottino' raccolto dal gruppo di volontari di Legambiente, con il supporto di alcuni assessori e consiglieri del Comune. Le grandi pulizie nei giardini delle due Torri per l'iniziativa 'Abbracciamo la natura'. «Un progetto iniziato giorni fa – racconta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente – che dà seguito al progetto 'Involve' patrocinato dal Comune. L'obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all'interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l'importanza della loro tutela». La campagna è iniziata con i parchi Cibotto e Langer e interesserà anche i parchi Maddalena, Pampanini, dell'Iras e i giardini Marconi. «Il monitoraggio consiste nel scegliere un'area campione di circa 100 metri quadrati dove raccogliamo e cataloghiamo i rifiuti. Il progetto coinvolge anche persone straniere per creare un ulteriore momento di inclusione». Tra i rifiuti più diffusi i mozziconi di sigarette, ma non mancano anche materiali plastici usa e getta, legati all'emergenza sanitaria. «Nella prima fase di riapertura delle attività si è tornati all'uso di imballi e di materiali usa e getta – racconta la presidente – ma non è inconsueto trovare ancora mascherine e guanti gettati a terra, rifiuti che vanno nell'indifferenziato facendoci fare dei passi indietro rispetto alle campagne di sensibilizzazione per il riciclo dei materiali». Ma la campagna non ha valore se la sensibilità ambientale non parte dai cittadini. «Il rispetto per l'ambiente e per gli spazi comuni è il primo segno di civiltà», spiega l'assessore Erika Alberghini. Piccoli gesti che partono dal singolo ma possono fare la differenza. «Quest'area è il salotto della città – commenta l'assessore Dina Merlo – dove si svolgono eventi che coinvolgono la popolazione. Proprio per questo motivo è ancora più importante rispettarla e mantenerla pulita». Impegnati nella raccolta anche i consiglieri Antonio Rossini, Michele Aretusini e Lorenzo Rizzato. Assessori e consiglieri hanno sfruttato il momento per scambiare alcune opinioni su come migliorare l'area per incentivare coloro che la frequentano ad abbandonare le cattive abitudini, inserendo più cestini e posaceneri. Legambiente ha proposto al Comune di iniziare a fare la differenziata anche nelle aree del centro, con cestini dedicati alla separazione dei materiali. «La proposta è nel piano di riorganizzazione della raccolta rifiuti – ha commentato l'assessore Merlo –. Abbiamo anche presentato una campagna di educazione ambientale che interesserà le scuole del territorio». Alla fine sono stati raccolti nei 100 metri quadrati monitorati 320 mozziconi di sigarette, 34 oggetti di plastica, 24 tappi, 21 pezzi di carta e sette di alluminio.

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO

«E' il salotto della città dove si svolgono eventi che coinvolgono la popolazione»

Una città ad arte

Palazzo Roverella torna a vivere con Chagall

Verso la stagione delle grandi mostre con 'Anche la mia Russia mi amerà', il taglio del nastro a settembre

Oltre cento opere di Marc Chagall (1887-1985), 70 dipinti su tela e su carta, incisioni e acqueforti dei primi anni di lontananza dalla Russia. E' la mostra intitolata 'Marc Chagall. Anche la mia Russia mi amerà'. L'esposizione aprirà i battenti a Palazzo Roverella il 19 settembre fino al 17 gennaio del 2021. Le opere provengono dagli eredi dell'artista, dalla Galleria Tretyakov di Mosca, dal museo di Stato Russo di San Pietroburgo, dal Pompidou di Parigi, dalla Thyssen Bornemisza di Madrid e dal Kunstmuseum di Zurigo e da storiche collezioni private. Tra i capolavori, la ''Passeggiata' l'''Ebreo in rosa'', ''Il matrimonio'', ''Il Gallo''. Il tema su cui la curatrice Claudia Zevi ha scelto di misurarsi è quello dell'influenza che la cultura popolare russa ha avuto sull'opera di Chagall quando viveva nella Russia del primo ventennio del Novecento. Ma anche nelle figure di animali, case e villaggi, sempre presenti nei dipinti degli anni a Parigi, in America, nel sud della Francia. «La mostra intende analizzare l'altro terreno di coltura dell'iconografia dell'artista, ovvero la tradizione popolare, della Russia profonda – spiega la curatrice –. Un'iconografia fatta di religiosità, nella quale si ritrovano echi dell'iconografia religiosa delle icone e delle vignette popolari dei lubki i cui personaggi come il gallo, le capre e le vacche dei villaggi russi ritroveremo anche nelle opere tarde di Chagall. 'Anche la mia Russia mi amerà' sono le parole con cui conclude 'Ma vie', l'autobiografia illustrata che Chagall pubblicò, a 34 anni, a Berlino all'inizio dell'esilio». La mostra, che si avvale della collaborazione della Fondazione culture musei e del museo delle culture di Lugano, è accompagnata da un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale, con saggi di Maria Chiara Pesenti, Giulio Busi, Michel Draguet e Claudia Zevi.

Giorgia Brandolese

Palazzo Roverella, simbolo di cultura e arte, pronto a tornare alla normalità

IL QUADRO SANITARIO

In 150 obbligati alla quarantena

Nessun caso di contagio ieri in Polesine (sono 465 i residenti positivi dall'inizio dell'epidemia). In tutte le case di cura e strutture assistenziali non si segnalano positività né tra gli ospiti né tra gli operatori. I tamponi eseguiti dall'inizio dell'epidemia sono 57.961. Le persone sottoposte a tampone sono 24.903.
Rimane fermo a 417 il totale dei guariti in Polesine. Sono 12 le persone attualmente positive in provincia. Ad oggi sono 146 le persone che si trovano in isolamento domiciliare.

GRANDI PULIZIE

Il prossimo passo con gli studenti

La campagna d' educazione ambientale interesserà gli istituti del territorio

2 L' idea Il progetto iniziato giorni fa dà seguito al piano 'Involve' patrocinato dal Comune. L' obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all' interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l' importanza della loro tutela.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

GRANDI PULIZIE

Il prossimo passo con gli studenti

La campagna d'educazione ambientale interesserà gli istituti del territorio

1 Cestini ad hoc
Legambiente ha proposto al Comune di iniziare a fare la differenziata anche nelle aree del centro, con cestini dedicati alla separazione dei materiali. «La proposta è nel piano di riorganizzazione della raccolta rifiuti», dice Merlo

2 L'idea
Il progetto iniziato giorni fa dà seguito al piano 'Involve' patrocinato dal Comune. L'obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all'interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l'importanza della loro tutela

3 Lo studio
La campagna è iniziata con parco Cibotto e parco Langer e interesserà anche i parchi Maddalena, Pampanini, Iras e i giardini Marconi. Il monitoraggio sceglie un'area campione di 100 metri quadrati per raccogliere e catalogare i rifiuti

Sacchi e rastrelli nel parco Assessori dal pollice verde

Maggioranza e opposizione uniti per tirare a lucido piazza Matteotti
Legambiente: «Mascherine e guanti gettati via, la nuova emergenza»

Michele Aretusini, Dina Merlo, Antonio Rossini, Erika Alberghini e Lorenzo Rizzato

Sigarette, tappi di bottiglia, cannucce e coperchi di plastica. E' l'amaro 'bottino' raccolto dal gruppo di volontari di Legambiente, con il supporto di alcuni assessori e consiglieri del Comune. Le grandi pulizie nei giardini delle due Torri per l'iniziativa 'Abbracciamo la natura'. «Un progetto iniziato giorni fa – racconta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente – che dà seguito al progetto 'Involve' patrocinato dal Comune. L'obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all'interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l'importanza della loro tutela». La campagna è iniziata con i parchi Cibotto e Langer e interesserà anche i parchi Maddalena, Pampanini, dell'Iras e i giardini Marconi. «Il monitoraggio consiste nel scegliere un'area campione di circa 100 metri quadrati dove raccogliamo e cataloghiamo i rifiuti. Il progetto coinvolge anche persone straniere per creare un ulteriore momento di inclusione». Tra i rifiuti più diffusi i mozziconi di sigarette, ma non mancano anche materiali plastici usa e getta, legati all'emergenza sanitaria. «Nella prima fase di riapertura delle attività si è tornati all'uso di imballi e di materiali usa e getta – racconta la presidente – ma non è inconsueto trovare ancora mascherine e guanti gettati a terra, rifiuti che vanno nell'indifferenziato facendoci fare dei passi indietro rispetto alle campagne di sensibilizzazione per il riciclo dei materiali». Ma la campagna non ha valore se la sensibilità ambientale non parte dai cittadini. «Il rispetto per l'ambiente e per gli spazi comuni è il primo segno di civiltà», spiega l'assessore Erika Alberghini. Piccoli gesti che partono dal singolo ma possono fare la differenza. «Quest'area è il salotto della città – commenta l'assessore Dina Merlo – dove si svolgono eventi che coinvolgono la popolazione. Proprio per questo motivo è ancora più importante rispettarla e mantenerla pulita». Impegnati nella raccolta anche i consiglieri Antonio Rossini, Michele Aretusini e Lorenzo Rizzato. Assessori e consiglieri hanno sfruttato il momento per scambiare alcune opinioni su come migliorare l'area per incentivare coloro che la frequentano ad abbandonare le cattive abitudini, inserendo più cestini e posaceneri. Legambiente ha proposto al Comune di iniziare a fare la differenziata anche nelle aree del centro, con cestini dedicati alla separazione dei materiali. «La proposta è nel piano di riorganizzazione della raccolta rifiuti – ha commentato l'assessore Merlo –. Abbiamo anche presentato una campagna di educazione ambientale che interesserà le scuole del territorio». Alla fine sono stati raccolti nei 100 metri quadrati monitorati 320 mozziconi di sigarette, 34 oggetti di plastica, 24 tappi, 21 pezzi di carta e sette di alluminio.

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO

«E' il salotto della città dove si svolgono eventi che coinvolgono la popolazione»

Una città ad arte

Palazzo Roverella torna a vivere con Chagall

Verso la stagione delle grandi mostre con 'Anche la mia Russia mi amerà', il taglio del nastro a settembre

Oltre cento opere di Marc Chagall (1887-1985), 70 dipinti su tela e su carta, incisioni e acqueforti dei primi anni di lontananza dalla Russia. E' la mostra intitolata 'Marc Chagall. Anche la mia Russia mi amerà'. L'esposizione aprirà i battenti a Palazzo Roverella il 19 settembre fino al 17 gennaio del 2021. Le opere provengono dagli eredi dell'artista, dalla Galleria Tretyakov di Mosca, dal museo di Stato Russo di San Pietroburgo, dal Pompidou di Parigi, dalla Thyssen Bornemisza di Madrid e dal Kunstmuseum di Zurigo e da storiche collezioni private. Tra i capolavori, la ''Passeggiata' l'''Ebreo in rosa'', ''Il matrimonio'', ''Il Gallo''. Il tema su cui la curatrice Claudia Zevi ha scelto di misurarsi è quello dell'influenza che la cultura popolare russa ha avuto sull'opera di Chagall quando viveva nella Russia del primo ventennio del Novecento. Ma anche nelle figure di animali, case e villaggi, sempre presenti nei dipinti degli anni a Parigi, in America, nel sud della Francia. «La mostra intende analizzare l'altro terreno di coltura dell'iconografia dell'artista, ovvero la tradizione popolare, della Russia profonda – spiega la curatrice –. Un'iconografia fatta di religiosità, nella quale si ritrovano echi dell'iconografia religiosa delle icone e delle vignette popolari dei lubki i cui personaggi come il gallo, le capre e le vacche dei villaggi russi ritroveremo anche nelle opere tarde di Chagall. 'Anche la mia Russia mi amerà' sono le parole con cui conclude 'Ma vie', l'autobiografia illustrata che Chagall pubblicò, a 34 anni, a Berlino all'inizio dell'esilio». La mostra, che si avvale della collaborazione della Fondazione culture musei e del museo delle culture di Lugano, è accompagnata da un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale, con saggi di Maria Chiara Pesenti, Giulio Busi, Michel Draguet e Claudia Zevi.

Giorgia Brandolese

Palazzo Roverella, simbolo di cultura e arte, pronto a tornare alla normalità

IL QUADRO SANITARIO

In 150 obbligati alla quarantena

Nessun caso di contagio ieri in Polesine (sono 465 i residenti positivi dall'inizio dell'epidemia). In tutte le case di cura e strutture assistenziali non si segnalano positività né tra gli ospiti né tra gli operatori. I tamponi eseguiti dall'inizio dell'epidemia sono 57.961. Le persone sottoposte a tampone sono 24.903.
Rimane fermo a 417 il totale dei guariti in Polesine. Sono 12 le persone attualmente positive in provincia. Ad oggi sono 146 le persone che si trovano in isolamento domiciliare.

GRANDI PULIZIE

Il prossimo passo con gli studenti

La campagna d' educazione ambientale interesserà gli istituti del territorio

2 L' idea Il progetto iniziato giorni fa dà seguito al piano 'Involve' patrocinato dal Comune. L' obiettivo è quello di monitorare i rifiuti all' interno delle aree verdi della città cercando di ricordare l' importanza della loro tutela.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

Cam Viaggi TOUR OPERATOR

AMBIENTE

I politici di Rovigo ripuliscono i giardini

L'iniziativa rientra nella campagna promossa da Legambiente nelle aree verdi della città

Ascolta A A A

25/07/2020 - 19:38

Politici e amministratori comunali ieri mattina si sono rimboccati le maniche e si sono dati da fare, assieme ai volontari, per ripulire i giardini delle Due Torri, che si affacciano su piazza Matteotti. Capitanata dall'**assessore Erika Alberghini, con la collega Dina Merlo, la squadra dei consiglieri comunali si è messa di buona lena a ripulire prati**, camminamenti e aiuole, all'ombra del castello simbolo della città. **Tra loro, anche gli esponenti della minoranza Michele Aretusini, Lorenzo Rizzato e Antonio Rossini**.

L'iniziativa fa parte del progetto **"Abbracciamo la natura", promosso da Legambiente Rovigo con il patrocinio del Comune**. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un'occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione, convivenza, come l'associazione Bandiera Gialla e la

EDICOLA DIGITALE
Domenica 26 Luglio

edizione Abbonati

GLI SPECIALI

I politici di Rovigo ripuliscono i giardini

L' iniziativa rientra nella campagna promossa da Legambiente nelle aree verdi della città

Politici e amministratori comunali ieri mattina si sono rimboccati le maniche e si sono dati da fare, assieme ai volontari, per ripulire i giardini delle Due Torri, che si affacciano su piazza Matteotti . Capitanata dall' assessore Erika Alberghini, con la collega Dina Merlo, la squadra dei consiglieri comunali si è messa di buona lena a ripulire prati , camminamenti e aiuole, all' ombra del castello simbolo della città. Tra loro, anche gli esponenti della minoranza Michele Aretusini, Lorenzo Rizzato e Antonio Rossini . L' iniziativa fa parte del progetto "Abbracciamo la natura", promosso da Legambiente Rovigo con il patrocinio del Comune . Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un' occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione convivenza, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari, si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione, all' interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto "Involve" , ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà. Il calendario delle iniziative è partito a inizio settimana da parco Maddalena. Si ripartirà poi martedì prossimo con la ciclabile Baden Powell, per concludere con parco Iras e i giardini Marconi la mattina di giovedì 30 e il pomeriggio di venerdì 31.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Parchi puliti grazie a progetti d'inclusione in campo ambientale

▶Legambiente e Comune a braccetto per monitorare pulizia e stato di manutenzione delle aree verdi cittadine

PULIZIA DEI PARCHI

ROVIGO Appuntamento al parco per abbracciare gli alberi. È partita ieri nei parchi Cibotto e Langer l'iniziativa "Abbracciamo la natura" con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un'occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie. Una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche proporre come momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione convivenza, come l'associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre.

MONITORAGGIO DEI LUOGHI

«Un'iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell'ambiente - spiega Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo - Con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell'usa e getta e insieme creare un momento di incontro e inclusione con il coinvolgimento di persone straniere e ragazze e ragazzi di seconda generazione che dopo l'emergenza chiedono di mettersi a servizio della comunità».

FORMAZIONE E INCLUSIONE

Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari di Paesi stranieri si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione, all'interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto Involve, ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà, come gli ospiti del progetto Dom Casa Solidale.

VOLONTARI L'impegno nei parchi

ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE "ECOLOGICHE" E DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

GLI APPUNTAMENTI

Oggi pomeriggio l'appuntamento è al Parco Maddalena, per poi proseguire domani pomeriggio e la mattina di sabato con i Parchi Pampanini e Le Torri. Si ripartirà poi la settimana successiva con la ciclabile Baden Powell il pomeriggio del 28 luglio, per concludere di nuovo con il Parco Iras e i Giardini Marconi la mattina di giovedì 30 luglio e il pomeriggio di venerdì 31 luglio. Domani, dalle 17 alle 19, al Parco Pampanini prenderanno parte all'iniziativa anche gli assessori Dina Merlo ed Erika Alberghini insieme a diversi consiglieri comunali, in prima linea nella lotta contro chi abbandona rifiuti nei parchi e a favore del rispetto dell'ambiente.

Roberta Merlin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PULIZIE I volontari hanno provevduto a ripulire le aree dai rifiuti

SHOPPING IN NOTTURNA Un successo i tre giovedì con i negozi aperti fino alle 23 a Rovigo

Torre Donà, tutto esaurito Gaffeo: «Presto la riapriremo»

GIOVEDÌ D'ESTATE

ROVIGO Tutto esaurito per il Donàtour. La Pro Loco di Rovigo comunica con piacere che, anche per oggi, ultimo giovedì, le prenotazioni per la visita alla Torre si sono esaurite registrando il "sold out" dei biglietti dopo appena venti minuti dall'uscita dell'evento.

LA PRO LOCO

«L'entusiasmo del pubblico, oltre ogni previsione, ci rende orgogliosi di aver dato la possibilità alla cittadinanza di fruire del complesso monumentale dei giardini delle torri, anche se in modalità limitata, per adempire ai decreti ministeriali sulla prevenzione dei rischi di contagio e in rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza - sottolinea il presidente della Pro Loco Marco Bressanin - Questa è un'ulteriore conferma del successo del progetto Restart in cui viene premiata la sinergia tra i vari attori del territorio. A tal proposito ringrazio il Comune di Rovigo, il Distretto del Commercio, lo staff della Pro Loco. Vi aspetto a questo ultimo appuntamento, per ringraziare tutti i partecipanti con la speranza, per chi non ha potuto accedere, di poter garantire in futuro nuove occasioni di visita alla torre. Se volete proseguire la vostra esperienza nel centro cittadino, ricordo inoltre la possibilità, questo giovedì, di partecipare all'evento delle 19 "Ciack si gira a Rovigo – Drammi e tinte fosche sul set ", un tour nel centro città, visitando i luoghi eletti come set da grandi nomi del cinema quali De Laurentis, Vancini, De Maria».

«UN SUCCESSO DEL PROGETTO "RESTART" VOLUTO PER IL CENTRO»
Il sindaco Gaffeo

IN CENTRO COME SUL SET

Prenotazioni aperte fino a 60 minuti dall'inizio dell'evento al sito www.pop-out.it/calendario-eventi/.

Tra le altre iniziative in programma oggi; "La Rovigo scomparsa", una passeggiata alla scoperta della Rovigo che non c'è più tramite le immagini di "Rovigo de 'na volta": un percorso anche questo molto apprezzato, che nei precedenti giovedì ha fatto registrare il tutto esaurito.

Soddisfazione anche da parte del sindaco Edoardo Gaffeo per la riuscita dei "giovedì d'estate". «Ringrazio gli organizzatori di Restart, il Distretto del Commercio con il suo manager Giacomo Pessa, i nostri uffici e la cittadinanza che ha risposto con grande entusiasmo alle iniziative proposte, apprezzando in particolare le visite a Torre Donà. In attesa di poterla riaprire definitivamente, stiamo pensando ad altre iniziative per permettere ulteriori accessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pipì in piazza davanti ai poliziotti: scatta la maxi-multa

UBRIACO IN CENTRO

ROVIGO Uno spettacolo fuori programma rispetto alle iniziative con le quali si cerca di rianimare le serate del centro storico. Uno show dovuto al massiccio abuso di alcol che è costato caro al protagonista, un rodigino sulla quarantina, che dopo essersi spogliato ed essendo rimasto in mutande, per la verità nemmeno indossate in modo da coprire quello che dovrebbero coprire, si è aggirato bellamente in modo sgangherato per i giardini di piazza Matteotti, abbracciando il tronco di un albero in un'improvvisa esplosione di amore per la natura. Poi, nonostante la presenza degli agenti di una pattuglia della Squadra volanti, accorsi dopo le segnalazioni dei passanti di un uomo che girava nudo in pieno centro, si è liberato dei liquidi in eccesso, urinando sempre lì, fra lo sguardo di pietra delle due Torri simbolo della città e quello attonito degli uomini in divisa.

MAXI-MULTA

Il conto per questa sua esibizione è di quelli salati. Perché all'uomo, che indubbiamente ha fatto girare l'economia acquistando alcolici in gran quantità, ma perdendo il senso del limite, gli agenti, che sembrano aver sorvolato sul suo atteggiamento poco collaborativo dovuto allo stato di ebbrezza e al suo ridere in modo scomposto che probabilmente quanto l'euforia dovuta all'alcol è evaporata si è trasformato in ben altro, hanno elevato una sanzione amministrativa per la fattispecie di "atti contrari alla pubblica decenza in luogo pubblico", prevista dall'articolo 726 del Codice penale. Un reato depenalizzato nel 2016, quando è stato trasformato in un illecito amministrativo, che prevede una sanzione pecuniaria da 5mila a 10mila euro. Per le sanzioni, entro 60 giorni dalla notifica è ammesso il pagamento in misura ridotta di una somma pari al terzo del massimo della sanzione o, se più favorevole, al doppio del minimo. In questo caso è più "vantaggiosa" la prima soluzione, ovvero il pagamento di un terzo dei 10mila euro massimi: 3.333 euro. Passati i due mesi, il conto altrimenti lievita a 5mila euro. Davvero non poco per una bevuta eccessiva.

ALTERATO DALL'ALCOL Il quarantenne rodigino si aggirava in mutande in piazza Matteotti nonostante la presenza della polizia

IL PRECEDENTE

Un nuovo segnale forte che arriva a pochi giorni di distanza dall'analoga sanzione elevata alla ragazzina minorenne che aveva urinato nel portico della Rotonda, non solo l'altro monumento simbolo di Rovigo, ma anche luogo di culto, identificata e rintracciata grazie alle telecamere di videosorveglianza. Due indizi, si dice, fanno una prova: a questo punto si può quindi concludere che il segnale che arriva è che a Rovigo sia stata adottata la "linea dura" contro gli eccessi. Anche per porre un freno a comportamenti, di ragazzini ma non solo, che fanno sfociare serate di divertimento per tutti in gesti inaccettabili che vanno a detrimento del decoro stesso della città. Contro la sanzione, entro un mese dalla sua contestazione, si può anche chiedere audizione al prefetto, che sulla base delle memorie presentate può decidere se applicare o annullare la sanzione, il cui importo può essere determinato anche in base alla gravità della violazione, all'opera svolta dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle sue conseguenze, alla personalità e alle condizioni economiche del trasgressore.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ec26e2e1-c9e6-4528-82ab-bb9238f0de6f

Parchi puliti grazie a progetti d' inclusione in campo ambientale

`Legambiente e Comune a braccetto per monitorare pulizia e stato di manutenzione delle aree verdi cittadine

PULIZIA DEI PARCHI ROVIGO Appuntamento al parco per abbracciare gli alberi. È partita ieri nei parchi Cibotto e Langer l' iniziativa Abbracciamo la natura con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un' occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie. Una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche proporre come momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione convivenza, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. MONITORAGGIO DEI LUOGHI «Un' iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell' ambiente - spiega Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo - Con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell' usa e getta e insieme creare un momento di incontro e inclusione con il coinvolgimento di persone straniere e ragazze e ragazzi di seconda generazione che dopo l' emergenza chiedono di mettersi a servizio della comunità». FORMAZIONE E INCLUSIONE Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari di Paesi stranieri si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione, all' interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto Involve, ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà, come gli ospiti del progetto Dom Casa Solidale. GLI APPUNTAMENTI Oggi pomeriggio l' appuntamento è al Parco Maddalena, per poi proseguire domani pomeriggio e la mattina di sabato con i Parchi Pampanini e Le Torri. Si ripartirà poi la settimana successiva con la ciclabile Baden Powell il pomeriggio del 28 luglio, per concludere di nuovo con il Parco Iras e i Giardini Marconi la mattina di giovedì 30 luglio e il pomeriggio di venerdì 31 luglio. Domani, dalle 17 alle 19, al Parco Pampanini prenderanno parte all' iniziativa anche gli assessori Dina Merlo ed Erika Alberghini insieme a diversi consiglieri comunali, in prima linea nella lotta contro chi abbandona rifiuti nei parchi e a favore del rispetto dell' ambiente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBIENTE E' iniziato dalla Commenda il tour di Legambiente per monitorare le aree verdi

Al lavoro gli angeli dei parchi

Le tappe proseguiranno fino a fine mese: parteciperanno anche assessori e consiglieri comunali

ROVIGO - I volontari monitorano lo stato di salute dei parchi cittadini. E' partita ieri, da parco Cibotto e da parco Langer, entrambi in Commenda, l'iniziativa "Abbracciamo la natura", con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto "Involve", patrocinato dal Comune.

Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un'occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione convivenza, come l'associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre.

I volontari hanno iniziato ieri il monitoraggio delle aree verdi cittadine

"Un'iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell'ambiente - commenta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo - con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell'usa e getta e insieme creare un momento di incontro e inclusione con il coinvolgimento di persone straniere e ragazze e ragazzi di seconda generazione che dopo l'emergenza chiedono di mettersi a servizio della comunità".

Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari, si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione, all'interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto "Involve", ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà, come gli ospiti del progetto "Dom-Casa solidale".

Oggi è stato solo l'inizio del fitto il calendario dei monitoraggi fino alla fine di luglio: oggi pomeriggio sarà la volta di parco Maddalena, per poi proseguire il pomeriggio di venerdì e la mattina di sabato con parco Pampanini e quello delle Due Torri.

Si ripartirà poi la settimana prossima con la ciclabile Baden Powell il pomeriggio del 28 luglio, per concludere di nuovo con il parco Iras e i giardini Marconi la mattina di giovedì 30 e il pomeriggio di venerdì 31.

All'iniziativa parteciperanno anche l'assessore all'ambiente del Comune di Rovigo Erika Alberghini e alcuni consiglieri comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITA' Regione Veneto

La mappa delle ciclabili in Polesine 1.015 chilometri

Conoscere lo stato delle piste ciclabili del Veneto e ottimizzare la pianificazione di nuovi interventi: sono questi gli obiettivi dello studio avviato nel 2017 dalla Regione in collaborazione con le Province venete, grazie all'istituzione di un tavolo tecnico permanente in materia di mobilità ciclistica regionale, della cui attività vengono resi note oggi i primi risultati.

Dall'analisi emerge che su 7.857 chilometri di percorsi censiti, 2.563 chilometri sono ad uso ciclabile e si trovano su sedi riservate, proprie o su fondo non asfaltato. I percorsi censiti sono stati distinti principalmente in base alle loro caratteristiche (strada, argine, pista ciclabile), specificandone la tipologia (a uso promiscuo veicolare, a uso promiscuo pedonale, corsia riservata, sede propria), la gerarchia (di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale) oltre che in base al fondo del tracciato (asfalto, ghiaia, terra battuta). In Polesine, in tutto, ci sono 193 chilometri ad uso ciclabile su 1.015 chilometri di percorsi complessivi.

"Questi elementi di conoscenza - spiega l'assessore regionale alle infrastrutture Elisa De Berti - rappresentano un punto di partenza fondamentale per la futura programmazione del cosiddetto traffico lento e dello sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, componenti essenziali del sistema di mobilità nei nostri territori. Dal lavoro svolto - prosegue l'assessore - è emerso che la maggior parte di questi itinerari corre ancora in maniera promiscua al traffico veicolare rendendo alcuni tratti meno appettibili per lo spostamento in bicicletta; grazie a tale attività di censimento degli itinerari ciclabili, e agli incontri con i rappresentanti del tavolo tecnico e con le associazioni, si è vista la volontà di concentrare gli sforzi per risolvere queste problematiche".

I dati cartografici ciclabili, una volta inseriti nel geoportale, entreranno a far parte di un "sistema organizzato" costituito da tutti i dati territoriali in possesso della Regione, accessibile a chiunque abbia la necessità di fruire di tali informazioni in modalità open data.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' iniziato dalla Commenda il tour di Legambiente per monitorare le aree verdi

Al lavoro gli angeli dei parchi

Le tappe proseguiranno fino a fine mese: parteciperanno anche assessori e consiglieri comunali

ROVIGO - I volontari monitorano lo stato di salute dei parchi cittadini. E' partita ieri, da parco Ci botto e da parco Langer, entrambi in Commenda, l' iniziativa "Abbracciamo la natura", con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto "Involve", patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un' occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione convivenza, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. "Un' iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell' ambiente - commenta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell' usa e getta e insieme creare un momento di incontro e inclusione con il coinvolgimento di persone stra niere e ragazze e ragazzi di seconda generazione che dopo l' emergenza chiedono di mettersi a servizio della comunità". Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari, si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione, all' interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto "Involve", ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà, come gli ospiti del progetto "Dom -Casa solidale". Oggi è stato solo l' inizio del fitto il calendario dei monitoraggi fino alla fine di luglio: oggi pomeriggio sarà la volta di parco Maddalena, per poi proseguire il pomeriggio di venerdì e la mattina di sabato con parco Pampanini e quello delle Due Torri. Si ripartirà poi la settimana prossima con la ciclabile Baden Powell il pomeriggio del 28 luglio, per concludere di nuovo con il parco Iras e i giardini Marconi la mattina di giovedì 30 e il pomeriggio di venerdì 31. All' iniziativa parteciperanno anche l' assessore all' ambiente del Comune di Rovigo Erika Alberghi ni e alcuni consiglieri comunali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

I nodi della città

IL PROGETTO

Cartelli e WhatsApp Allerta via social

Il rappresentante dei residenti: «Avevamo chiesto di collocare i segnali, tutto inutile»

1 Furti
Forte l'amarezza dei cittadini del quartiere Tassina che denunciano di essere stati dimenticati dal Comune. Le famiglie del quartiere avevano lamentato numerosi disagi nella zona, nella quale manca l'illuminazione e si erano verificati diversi furti

2 Le chat
Il gruppo di controllo di vicinato riunisce i residenti di via Cime di Lavaredo Attraverso una chat più di 30 famiglie si scambiavano informazioni e si aiutavano per vigilare contro i colpi nelle abitazioni

3 Il precedente
Il gruppo di San Bortolo era stato promosso da Beatrice Di Meo, Cristina Facco e Patrizia Rava, tre residenti. Le cittadine avevano deciso di avviare il percorso in seguito a gravi episodi ai danni di anziani. Dopo il via libera sono state estromesse

«Pronti a fermare i ladri Il gran rifiuto del Comune»

Una trentina di famiglie già organizzate per i controlli di vicinato
L'amarezza del portavoce: «Non ci hanno preso in considerazione»

Una trentina di famiglie pronte a scendere in campo, già realizzata la rete WhatsApp per scambiarsi i messaggi anti-ladro. Ma il progetto dei residenti per fermare i furti nelle case si è infranto contro un muro di silenzio, quello del Comune. Forte l'amarezza dei cittadini del quartiere Tassina che denunciano di essere stati dimenticati dalla attuale amministrazione comunale. Le famiglie del quartiere avevano lamentato numerosi disagi nella zona, nella quale manca l'illuminazione e si erano verificati diversi furti. Da qui era nato il gruppo di controllo del vicinato, attraverso una chat nella quale più di 30 famiglie si scambiavano informazioni e si aiutavano per vigilare contro i colpi nelle abitazioni. Il progetto, fortemente voluto anche dal consigliere di minoranza Antonio Rossini che lo aveva proposto già con la giunta Bergamin, si è all'improvviso arenato dopo una prima risposta positiva degli assessori Dina Merlo e Giuseppe Favaretto in cui accoglievano le richieste dei residenti. Gli assessori si impegnavano tra l'altro ad installare sei lampioni. A raccontare questo progetto mai nato Renato Campanile, portavoce del gruppo 'Via Cime di Lavaredo'. «Ad ottobre del 2019 abbiamo inoltrato una richiesta scritta al Comune – racconta Campanile – ponendo all'attenzione dell'assessore Merlo le problematiche della zona. Il gruppo di famiglie era già pronto per riuscire nell'obiettivo appunto di dare sicurezza alla zona. Infine abbiamo chiesto di considerare la possibilità di installare nelle vie sottoposte a controllo del territorio dei cartelli, come quelli stradali, con il logo che identifica la zona sottoposta a controllo del vicinato». La lettera non ha mai ricevuto risposta. Contemporaneamente alla nascita del gruppo della Tassina era nato anche quello di San Bortolo, promosso da Beatrice Di Meo, Cristina Facco e Patrizia Rava, tre residenti. Le cittadine avevano deciso di avviare il percorso di formazione in seguito a gravi episodi ai danni di alcuni anziani. L'amministrazione di Edoardo Gaffeo, il 6 febbraio scorso, aveva approvato il progetto, il protocollo d'intesa e il vademecum operativo firmando, pochi giorni dopo, la convenzione tra Comune e gruppo 'San Bortolo e vie adiacenti'. Un incontro che ha però estromesso i referenti del quartiere Tassina. Duro l'attacco dal consigliere Rossini. «Una decisione priva di senso – spiega –. Di recente ho avuto modo di parlare con Merlo e chiarire le nostre posizioni». Il confronto sembra aver avuto esito favorevole. «L'assessore si è reso disponibile ad incontrare anche i residenti di via Cime di Lavaredo e portare avanti il protocollo – continua il rappresentante della minoranza –. Il benessere dei cittadini non può essere una questione politica. È un progetto che parte dai quartieri ma a trarne beneficio è tutta la città, inclusa l'amministrazione comunale».

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'IMPROVVISO

Dopo una risposta positiva degli assessori Merlo e Favaretto cala un muro di silenzio

I cartelli 'fatti in casa' contro i predoni

Questione aperta

«Il tribunale, destino avvolto nel mistero»

Il palazzo di giustizia verso il trasloco, la consigliera Valentina Noce: «Stiamo aspettando risposte»

Qualcosa nella macchina amministrativa comunale sembra non funzionare. Questo il pensiero dell'opposizione, che lamenta una mancanza di risultati. Ancora in un limbo il destino del tribunale con la possibilità, giudicata inaccettabile, di spostarlo al Maddalena. Il gruppo dei consiglieri della Lega aveva anche presentato una mozione firmata da tutti i gruppi di minoranza. «La nostra proposta era di ampliare l'area estendendola su quella dell'ex carcere – spiega Valentina Noce, consigliere della Lega – o di sfruttare i numerosi edifici del centro inutilizzati. Aree come l'ex questura dove sarebbe possibile anche creare posti auto. Sulla questione la nostra amministrazione sembra latitare, nonostante il prefetto si stia interessando. E pensare che su questo argomento il sindaco Gaffeo ha basato parte della sua campagna elettorale, arrivando anche a proporre una raccolta firme contro lo spostamento». Ma i problemi riguardano anche il decoro urbano, come ad esempio la zona di piazza Merlin. «Si è parlato di fare una copertura del mercato della piazzetta Annonaria, senza tenere conto che, già negli anni Cinquanta, era stata tolta a causa della presenza di topi. Topi che ancora infestano l'area, incuranti anche della presenza umana – – ribadisce –. Non è stata fatta alcuna opera di disinfestazione, nonostante le numerose segnalazioni dei cittadini». Una situazione che lascia perplessi i consiglieri dell'opposizione, anche perché le risorse economiche non sembrano mancare. «Dal bilancio consuntivo 2019 è emerso un avanzo da 5 milioni – spiega Noce – con questa disponibilità sarebbe possibile avviare diversi interventi che permetterebbero di riqualificare e dare decoro alla nostra città. Ci sono state molte promesse ma ora è tempo di trasformarle in fatti».

a. c.

DECISA
Valentina Noce, consigliera della Lega in Comune

AMBIENTE

VOLONTARI NEI PARCHI

Volontari in azione per monitorare i rifiuti nei parchi Cibotto e Langer. E' l'iniziativa 'Abbracciamo la natura' con cui Legambiente dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città; momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione, come l'associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. L'iniziativa vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell'ambiente.

AMBIENTE

volontari nei parchi

Volontari in azione per monitorare i rifiuti nei parchi Cibotto e Langer. E' l' iniziativa 'Abbracciamo la natura' con cui Legambiente dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città; momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. L' iniziativa vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell' ambiente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

I nodi della città

IL PROGETTO

Cartelli e WhatsApp Allerta via social

Il rappresentante dei residenti: «Avevamo chiesto di collocare i segnali, tutto inutile»

1 Furti
Forte l'amarezza dei cittadini del quartiere Tassina che denunciano di essere stati dimenticati dal Comune. Le famiglie del quartiere avevano lamentato numerosi disagi nella zona, nella quale manca l'illuminazione e si erano verificati diversi furti

2 Le chat
Il gruppo di controllo di vicinato riunisce i residenti di via Cime di Lavaredo Attraverso una chat più di 30 famiglie si scambiavano informazioni e si aiutavano per vigilare contro i colpi nelle abitazioni

3 Il precedente
Il gruppo di San Bortolo era stato promosso da Beatrice Di Meo, Cristina Facco e Patrizia Rava, tre residenti. Le cittadine avevano deciso di avviare il percorso in seguito a gravi episodi ai danni di anziani. Dopo il via libera sono state estromesse

«Pronti a fermare i ladri Il gran rifiuto del Comune»

Una trentina di famiglie già organizzate per i controlli di vicinato
L'amarezza del portavoce: «Non ci hanno preso in considerazione»

Una trentina di famiglie pronte a scendere in campo, già realizzata la rete WhatsApp per scambiarsi i messaggi anti-ladro. Ma il progetto dei residenti per fermare i furti nelle case si è infranto contro un muro di silenzio, quello del Comune. Forte l'amarezza dei cittadini del quartiere Tassina che denunciano di essere stati dimenticati dalla attuale amministrazione comunale. Le famiglie del quartiere avevano lamentato numerosi disagi nella zona, nella quale manca l'illuminazione e si erano verificati diversi furti. Da qui era nato il gruppo di controllo del vicinato, attraverso una chat nella quale più di 30 famiglie si scambiavano informazioni e si aiutavano per vigilare contro i colpi nelle abitazioni. Il progetto, fortemente voluto anche dal consigliere di minoranza Antonio Rossini che lo aveva proposto già con la giunta Bergamin, si è all'improvviso arenato dopo una prima risposta positiva degli assessori Dina Merlo e Giuseppe Favaretto in cui accoglievano le richieste dei residenti. Gli assessori si impegnavano tra l'altro ad installare sei lampioni. A raccontare questo progetto mai nato Renato Campanile, portavoce del gruppo 'Via Cime di Lavaredo'. «Ad ottobre del 2019 abbiamo inoltrato una richiesta scritta al Comune – racconta Campanile – ponendo all'attenzione dell'assessore Merlo le problematiche della zona. Il gruppo di famiglie era già pronto per riuscire nell'obiettivo appunto di dare sicurezza alla zona. Infine abbiamo chiesto di considerare la possibilità di installare nelle vie sottoposte a controllo del territorio dei cartelli, come quelli stradali, con il logo che identifica la zona sottoposta a controllo del vicinato». La lettera non ha mai ricevuto risposta. Contemporaneamente alla nascita del gruppo della Tassina era nato anche quello di San Bortolo, promosso da Beatrice Di Meo, Cristina Facco e Patrizia Rava, tre residenti. Le cittadine avevano deciso di avviare il percorso di formazione in seguito a gravi episodi ai danni di alcuni anziani. L'amministrazione di Edoardo Gaffeo, il 6 febbraio scorso, aveva approvato il progetto, il protocollo d'intesa e il vademecum operativo firmando, pochi giorni dopo, la convenzione tra Comune e gruppo 'San Bortolo e vie adiacenti'. Un incontro che ha però estromesso i referenti del quartiere Tassina. Duro l'attacco dal consigliere Rossini. «Una decisione priva di senso – spiega –. Di recente ho avuto modo di parlare con Merlo e chiarire le nostre posizioni». Il confronto sembra aver avuto esito favorevole. «L'assessore si è reso disponibile ad incontrare anche i residenti di via Cime di Lavaredo e portare avanti il protocollo – continua il rappresentante della minoranza –. Il benessere dei cittadini non può essere una questione politica. È un progetto che parte dai quartieri ma a trarne beneficio è tutta la città, inclusa l'amministrazione comunale».

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'IMPROVVISO

Dopo una risposta positiva degli assessori Merlo e Favaretto cala un muro di silenzio

I cartelli 'fatti in casa' contro i predoni

Questione aperta

«Il tribunale, destino avvolto nel mistero»

Il palazzo di giustizia verso il trasloco, la consigliera Valentina Noce: «Stiamo aspettando risposte»

Qualcosa nella macchina amministrativa comunale sembra non funzionare. Questo il pensiero dell'opposizione, che lamenta una mancanza di risultati. Ancora in un limbo il destino del tribunale con la possibilità, giudicata inaccettabile, di spostarlo al Maddalena. Il gruppo dei consiglieri della Lega aveva anche presentato una mozione firmata da tutti i gruppi di minoranza. «La nostra proposta era di ampliare l'area estendendola su quella dell'ex carcere – spiega Valentina Noce, consigliere della Lega – o di sfruttare i numerosi edifici del centro inutilizzati. Aree come l'ex questura dove sarebbe possibile anche creare posti auto. Sulla questione la nostra amministrazione sembra latitare, nonostante il prefetto si stia interessando. E pensare che su questo argomento il sindaco Gaffeo ha basato parte della sua campagna elettorale, arrivando anche a proporre una raccolta firme contro lo spostamento». Ma i problemi riguardano anche il decoro urbano, come ad esempio la zona di piazza Merlin. «Si è parlato di fare una copertura del mercato della piazzetta Annonaria, senza tenere conto che, già negli anni Cinquanta, era stata tolta a causa della presenza di topi. Topi che ancora infestano l'area, incuranti anche della presenza umana – – ribadisce –. Non è stata fatta alcuna opera di disinfestazione, nonostante le numerose segnalazioni dei cittadini». Una situazione che lascia perplessi i consiglieri dell'opposizione, anche perché le risorse economiche non sembrano mancare. «Dal bilancio consuntivo 2019 è emerso un avanzo da 5 milioni – spiega Noce – con questa disponibilità sarebbe possibile avviare diversi interventi che permetterebbero di riqualificare e dare decoro alla nostra città. Ci sono state molte promesse ma ora è tempo di trasformarle in fatti».

a. c.

DECISA
Valentina Noce, consigliera della Lega in Comune

AMBIENTE

VOLONTARI NEI PARCHI

Volontari in azione per monitorare i rifiuti nei parchi Cibotto e Langer. E' l'iniziativa 'Abbracciamo la natura' con cui Legambiente dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città; momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione, come l'associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. L'iniziativa vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell'ambiente.

AMBIENTE

volontari nei parchi

Volontari in azione per monitorare i rifiuti nei parchi Cibotto e Langer. E' l' iniziativa 'Abbracciamo la natura' con cui Legambiente dà seguito al progetto Involve patrocinato dal Comune. Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città; momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. L' iniziativa vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell' ambiente.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

AMBIENTE

Al lavoro gli angeli dei parchi

Le tappe proseguiranno fino a fine mese: parteciperanno anche assessori e consiglieri comunali

Ascolta A A A

23/07/2020 - 01:56

I volontari monitorano lo stato di salute dei parchi cittadini. E' partita ieri, da parco Cibotto e da parco Langer, entrambi in Commenda, l'iniziativa "Abbracciamo la natura", con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto "Involve", patrocinato dal Comune.

Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un'occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell'integrazione convivenza, come l'associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. "Un'iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell'ambiente - **commenta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo** - con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell'usa e getta e insieme creare un

EDICOLA DIGITALE
Giovedì 23 Luglio

edizione Abbonati

GLI SPECIALI

Al lavoro gli angeli dei parchi

Le tappe proseguiranno fino a fine mese: parteciperanno anche assessori e consiglieri comunali

I volontari monitorano lo stato di salute dei parchi cittadini. E' partita ieri, da parco Cibotto e da parco Langer, entrambi in Commenda, l' iniziativa "Abbracciamo la natura", con cui Legambiente Rovigo dà seguito al progetto "Involve", patrocinato dal Comune . Un modo per prendersi cura degli spazi verdi della città e un' occasione per mostrare i nessi che ci sono tra crisi sanitaria e crisi ecologica in atto nel rispetto delle norme sanitarie; una pratica di ambientalismo scientifico che si vuole anche momento di inclusione grazie alla collaborazione di realtà attente ai temi dell' integrazione convivenza, come l' associazione Bandiera Gialla e la cooperativa Porto Alegre. "Un' iniziativa che vuole tenere insieme i temi della convivenza e dell' ambiente - commenta Giulia Bacchiega, presidente di Legambiente Rovigo - con i monitoraggi vogliamo infatti riportare attenzione su quanto sia importante la tutela degli spazi verdi della nostra città contro la nuova diffusione dell' usa e getta e insieme creare un momento di incontro e inclusione con il coinvolgimento di persone straniere e ragazze e ragazzi di seconda generazione che dopo l' emergenza chiedono di mettersi a servizio della comunità". Proprio grazie al coinvolgimento dei volontari, si produrrà materiale informativo in diverse lingue come strumento di formazione e inclusione , all' interno di un ciclo di attività che si rivolge non solo ai cittadini e alle persone straniere che Legambiente Rovigo ha coinvolto con il progetto "Involve", ma anche alle persone che oggi si ritrovano in situazione di difficoltà, come gli ospiti del progetto "Dom-Casa solidale". Oggi è stato solo l' inizio del fitto il calendario dei monitoraggi fino alla fine di luglio: oggi pomeriggio sarà la volta di parco Maddalena, per poi proseguire il pomeriggio di venerdì e la mattina di sabato con parco Pampanini e quello delle Due Torri. Si ripartirà poi la settimana prossima con la ciclabile Baden Powell il pomeriggio del 28 luglio, per concludere di nuovo con il parco Iras e i giardini Marconi la mattina di giovedì 30 e il pomeriggio di venerdì 31 . All' iniziativa parteciperanno anche l' assessore all' ambiente del Comune di Rovigo Erika Alberghini e alcuni consiglieri comunali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016